La nuova Rai-tv nel documento presentato dal psi a De Mita

Il tg in diretta a Berlusconi

Ma solo su una rete - Anche le altre emittenti private potranno trasmettere informazione in diretta - Proposta la spartizione dell'accesso alle frequenze: 25% alla Rai, 25% a Berlusconi, 50% ad altre reti

ROMA — Socialisti e democristiani sono d'accordo per dare a Silvio Berlusconi la diretta per il telegiornale, ma solo su una rete. Tuttavia la Corte Costituzionale non ha ancora reso noto il suo verdetto sulla legalità delle reti composte da un agglomerato di emittenti private (lo farà probabilmente a settembre). Se il parere sarà negativo, Berlusconi non solo non potrà trasmettere in diretta ma dovrà anche smantellare i suoi *network*.

Nel documento programmatico sull'*informazione* presentato ieri, i socialisti chiedono inoltre che il presidente della Rai, carica attualmente occupata da Enrico Manca (psi), firmi congiuntamente al direttore generale gli atti relativi alla gestione dell'azienda, all'assunzione di dirigenti, giornalisti e quadri, e alla pianificazione degli investimenti. L'obiettivo è di ridimensionare quello che i socialisti definiscono lo «strapotere» dell'attuale direttore Biagio Agnes (dc).

I democristiani definiscono questa richiesta «una zeppa» dell'ultima ora, nella marcia per la formazione del governo. L'ostacolo è grosso — dicono — e accettare la richiesta dei socialisti sarebbe una perdita molto onerosa. L'on. Andrea Borri (dc), della commissione di vigilanza, ha definito singolare la proposta di una «diarchia» tra presidente e direttore generale, suggerendo di rafforzare il consiglio d'amministrazione della Rai invece di creare «strane forme consociative».

L'attacco del pci non si è fatto aspettare. Per l'on. Walter Veltroni la proposta dei socialisti non è altro che un tentativo di spartire con i democristiani il potere sull'informazione pubblica. Il promette una forte battaglia in Parlamento se l'accordo di governo sui problemi dell'informazione fosse raggiunto sulla base delle proposte del psi.

Il documento del psi propone la spartizione dell'accesso alle frequenze su questa base: 25 per cento alla Rai, 25 per cento a Berlusconi e il restante 50 per cento ad altre emittenti regionali e locali. Alle imprese di ripetizione di programmi nazionali potranno essere destinati solo spazi «residuali», se rimarrà qualcosa dopo aver soddisfatto le esigenze delle emittenti italiane. Questa misura sarebbe diretta soprattutto a Telemontecarlo, che vedrebbe gravemente compromessa la sua capacità di trasmettere su tutto il territorio nazionale. In pratica, dovrebbe rinunciare al telegiornale, che è la punta di diamante della rete monegasca.

Sul fronte anti-trust, i socialisti propongono che nessun privato controlli più di tre reti nazionali. Mentre chi possiede più del 10 per cento della tiratura nazionale di quotidiani non potrà avere una rete nazionale con la diretta per il telegiornale. Reciprocamente, chi possiede una rete con la diretta non potrà controllare più del 10 per cento della tiratura dei quotidiani.

Nel documento socialista viene comunque sottolineata la centralità della Rai, attribuendole maggiori risorse. Viene abolito il *tetto* delle entrate pubblicitarie fissato finora a 700 miliardi. In base al criterio proposto dal psi, l'ammontare complessivo delle risorse potrà arrivare fino al 50 per cento del totale dato dal canone e da tutte le risorse pubblicitarie esistenti sul mercato nel settore radiotelevisivo. A queste condizioni, la Rai avrebbe usufruito nel 1987 di quasi duecento miliardi in più rispetto alle sue risorse effettive. Anche su questo punto ci sarebbe un accordo di massima tra dc e psi.

I socialisti chiedono infine che l'assegnazione delle frequenze venga pianificata entro dodici mesi dal ministero delle Poste e Telecomunicazioni. La nomina del capo di questo dicastero rimane uno dei nodi delicati da sciogliere nella formazione del nuovo governo. I socialisti si oppongono ad una riconferma del repubblicano Oscar Mammì.

Andrea di Robilant

IN CARCERE IL FIGLIO DI CUTOLO

Varese. Tredici persone, tra cui Roberto Cutolo, 26 anni, figlio di Raffaele Cutolo (con il padre in una foto dell'84 durante un processo svoltosi a Santa Maria Capua Vetere) sono state arrestate: dieci di loro, compreso Cutolo jr., sono accusate di associazione per delinquere di stampo camorristico. Obiettivi dei camorristi erano spacciò di stupefacenti, controllo del gioco d'azzardo e della prostituzione

Il decreto è scaduto ieri: accolte le modifiche introdotte dal Senato

Sfratti prorogati a fine anno In extremis il sì della Camera

Ma un ordine del giorno impegna il governo «a ridefinire le aree ad alta tensione abitativa»

ROMA — In «zona Cesarini», l'ultimo giorno utile prima che scadesse il decreto, la proroga degli sfratti è stata definitivamente approvata dal Parlamento: nessuna sentenza potrà essere eseguita fino al 31 dicembre di quest'anno nei Comuni ad alta tensione abitativa. Ieri la Camera ha convertito in legge il testo approvato dal Senato il 18 marzo. I deputati favorevoli sono stati 320 (i gruppi della maggioranza e il pci); 32 i contrari; 15 gli astenuti (i missini).

La novità più importante introdotta a Palazzo Madama, e accolta dunque dalla Camera, riguarda la scadenza del 31 dicembre: il governo, nel presentare il decreto, l'aveva fissata al 30 settembre, e soltanto per gli immobili ad uso abitativo. Il termine è stato spostato a fine anno ed esteso alle locazioni commerciali. Inoltre, le commissioni provinciali — istituite con una legge nel dicembre del 1986 per determinare la graduazione degli sfratti — cesseranno la loro attività il 31 dicembre '88: il Consiglio dei ministri aveva previsto che restassero in vigore fino al 31 marzo 1990.

Nel corso della discussione, comunisti e democristiani avevano ritirato altri emendamenti già presentati: dp invece li ha mantenuti, pur non chiedendo la votazione a scrutinio segreto. Tutte le modifiche richieste, in ogni caso, sono state respinte. E' stato accolto, invece, un ordine del giorno presentato da dc, pci, psdi e psi che impegna il governo «*ad assumere opportune iniziative al fine di stabilire indicatori più idonei a definire le aree ad alta tensione abitativa*».

«*E' un provvedimento di grande emergenza* — è stato il primo commento a caldo dell'on. Giuseppe Botta, presidente della commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici di Montecitorio — *che non potrà essere certo considerato come la soluzione del problema-casa per questa legislatura*». Secondo Botta è molto importante l'ordine del giorno, accettato dal governo, per individuare meglio le zone dove più alta è la tensione abitativa: «*Per esempio, intorno a Torino* — ha detto — *attualmente non sono compresi centri come Orbassano, Collegno e Pinerolo, che invece presentano una preoccupante difficoltà*».

Il presidente della commissione Ambiente ha detto che «*l'equo canone è da considerarsi totalmente superato*».

La nuova legge, intanto, sta già suscitando accese polemiche: decisamente contrari i proprietari; favorevoli gli inquilini, sia pure con molte riserve. «*Era meglio lasciare il decreto nel testo precedente* — ha detto il presidente dell'Uppi (Unione piccoli proprietari) Gilberto Baldazzi — *perché almeno la proroga degli sfratti era limitata al 30 settembre e le commissioni prefettizie prorogate fino al 1990*».

Lo dice la Corte Costituzionale

Il convivente eredita i contratti di affitto

ROMA — In caso di morte dell'inquilino il contratto di affitto può ugualmente proseguire a nome del convivente *more uxorio* fino alla sua normale scadenza. Di conseguenza il proprietario di una casa non può iniziare subito lo sfratto. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale con una sentenza che interessa migliaia di cittadini in tutta Italia. E' stata così estesa la portata dell'articolo 6 della legge sull'equo canone, che non consentiva al convivente del conduttore di un'unità immobiliare destinata ad abitazione la prosecuzione della locazione.

Con la stessa sentenza, ribaltando una precedente pronuncia dell'80, l'Alta Corte ha stabilito che d'ora in avanti il contratto di affitto può continuare anche se all'inquilino deceduto succeda il coniuge separato di fatto. In questo caso è però necessario provare l'esistenza di un accordo in tal senso. Ha ugualmente diritto a subentrare nella locazione anche l'ex convivente dell'inquilino, ma a condizione che egli vi abiti assieme ai suoi figli.

Con un'altra importante sentenza, la Corte ha stabilito che in caso di ritardato pagamento di pensioni sino a 900 mila lire mensili e di liquidazioni fino a 5-6 milioni gli statali hanno diritto all'automatica rivalutazione monetaria, perché servono a fronteggiare le esigenze della vita in modo immediato. Se le somme dovute superano invece questi importi il pubblico dipendente può ottenere la rivalutazione del suo credito solo se dimostra di aver subito effettivamente un danno.

L'Alta Corte ha inoltre confermato che può essere condannato penalmente il partner che si appropria indebitamente di beni appartenenti al convivente *more uxorio*.

Con un'ultima sentenza la Corte Costituzionale ha stabilito che può essere condannato per evasione l'imputato agli arresti domiciliari che esce di casa senza permesso.

Fierluigi Franz

Successo della prima iniziativa mondiale

Premiati Gei Ar e Fidel nella giornata antifumo

E un pretore condanna azienda privata per il fumo in ufficio

«*L'uso del tabacco è sinonimo di un suicidio al rallentatore*»: così ha dichiarato ieri il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della Sanità Halfdan Mahler parlando della prima giornata contro il fumo indetta dall'istituzione. Per solennizzare l'iniziativa l'Oms ha conferito una medaglia a 40 tra personalità e istituzioni che si sono distinte nella lotta contro il fumo.

Nell'elenco dei premiati figurano l'ex presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, l'attore americano Larry Hagman (il «Gei Ar» di «Dallas»), il presidente cubano Fidel Castro, la compagnia aerea sovietica Aeroflot.

Anche in Italia per un giorno la mela ha battuto la sigaretta. La «giornata senza fumo», promossa dalla Lega nazionale contro i tumori è riuscita. A Roma queste di frutta sono andate a ruba a piazza del Popolo, al Pantheon, a via Veneto. La frutta fa bene, il fumo fa male. Una mela distende più di una sigaretta. Questo il messaggio. Accolto, come sembra.

Alla Lega sono soddisfatti. «*Ora* — dice il prof. Marcello Proja, segretario generale — *vorremo subito nuove iniziative e batteremo a tappeto su gruppi numerosi e importanti. Il primo passo sarà diretto agli ambienti militari*».

Le «*campagne*» educative hanno dato risultati in numerosi Paesi. Secondo i dati dell'Oms, in Svezia la percentuale dei ragazzi fumatori in 5 anni è scesa dal 14% al 5% e quella delle ragazze dal 16 al 6%. Negli Stati Uniti la proporzione dei fumatori si è dimezzata.

Nella giornata anti-fumo fa notizia anche l'estensione del divieto di fumare dagli uffici pubblici a quelli privati sanzionata da un pretore di Milano, che ha condannato il legale responsabile di un'azienda a pagare un'ammenda di 800 mila lire per non aver impedito ad alcuni dipendenti di inquinare l'ambiente di lavoro con le sigarette.

Il pretore Culotta ha ritenuto che le norme dell'igiene nel posto di lavoro non debbano essere limitate agli scarichi gassosi industriali, ma vadano estese anche al fumo della sigaretta. Il magistrato era stato investito del caso da un dipendente della Unisys, secondo il quale le conseguenze del vizio dei colleghi si facevano sentire nonostante i modernissimi uffici della società fossero stati dotati di condizionatori d'aria. Secondo Cutolta il datore di lavoro, davanti ai nuovi rischi, ha il dovere di tutelare la salute dei propri dipendenti anche ricorrendo a norme mai prima applicate in questo senso.

Negli Stati Uniti la polemica *fumo sì - fumo no* si è arricchita di una nuova vicenda: la Nabisco, il colosso del settore alimentare e del tabacco, ha messo alla porta l'agenzia pubblicitaria Saatchi and Saatchi, di cui si serviva da 18 anni, per avere creato uno spot televisivo in cui si plaude al «No smoking» a bordo di aerei.

La Saatchi and Saatchi incassava 84 milioni di dollari l'anno per far pubblicità ai biscotti e alle caramelle col buco della Nabisco. Il vicepresidente di quest'ultima, Edward Horrigan, ha parlato, a proposito della rottura, di «*diverpenze filosofiche*».

Alla Nabisco si sono infuriati nel vedere lo spot antifumo alla televisione perché non erano stati avvertiti.

Ma al di là di questi episodi le previsioni degli specialisti sono nere: soprattutto per le aree del sottosviluppo, che assicurano il 60% della produzione mondiale di tabacco. Gli esperti prevedono una vera e propria epidemia di cancro polmonare. In Cina e in India si diventa fumatori abituali a 18-20 anni e il concentrato di catrame varia da 19 a 33 mg, contro lo 0,5 massimo 0,20 dei Paesi industriali. *(Api-Ansa)*

■ Cattedra Luigi Einaudi negli Usa

NEW YORK — Per la prima volta nella storia delle grandi università americane una cattedra è stata intitolata a uno statista italiano, Luigi Einaudi. E' accaduto alla Cornell University, nel Center For International Studies, uno dei più prestigiosi del Paese. Luigi Spaventa, nell'89, sarà il primo italiano a diventare titolare della cattedra.

La cattedra, costituita con un ammontare di quasi due milioni di dollari, è stata finanziata col concorso del governo italiano, della Banca d'Italia, di compagnie di assicurazione, della Fondazione Einaudi (con il contributo Iri), sotto il patronato del presidente Cossiga.

Aperta la 25ª Fiera internazionale

Bologna, 1187 editori di libri per i ragazzi

BOLOGNA — La venticinquesima edizione della Fiera del libro per ragazzi ha aperto i battenti ieri mattina a Bologna. Alla rassegna partecipano 1187 espositori, oltre mille dei quali stranieri, provenienti da 55 Paesi, su un'area espositiva di 15 mila e 700 metri quadrati. I settori nei quali si articola la rassegna sono quattro: libri per ragazzi, libri a fumetti, libri scolastici e software educativo.

Numerose sono le mostre che completano la fiera: fra le altre una è dedicata al mondo di Maurice Sendak, l'illustratore americano che a Bologna in una passata edizione ha ricevuto il premio «Andersen»; un'altra mostra, che si intitola «Koalas, kangaroos e kokaburras», documenta le origini e lo sviluppo dell'illustrazione di libri per ragazzi in Australia.

Durante la cerimonia inaugurale, sono stati anche consegnati alcuni riconoscimenti. Il premio «Critici in erba», assegnato al miglior libro da una giuria composta da scolari bolognesi tra sei e nove anni, è andato a «Die Blumenstadt» («La città dei fiori»), testo di Eveline Hasler, editore Bohem Press di Zurigo.

Il premio grafico «Fiera di Bologna» per il settore infanzia è andato invece al volume «Animal numbers», Lutterworth Press di Cambridge, mentre per il settore gioventù è stato premiato il libro «Le livre de la création», Editions du Centurion, Parigi. *(Ansa)*

UNO, AD APRILE SARAI MIA!

Fino al 30 Aprile su tutte le versioni Uno, FIATSAVA TAGLIA DEL
25%
GLI INTERESSI SULLE RATEAZIONI.
Quale Uno sarà tua? Forse la Uno 60 5 porte? Ottima scelta! Puoi pagarla in 35 rate mensili da Lit. 368.000, con un risparmio di Lit. 907.000! Oppure puoi pagarla in 47 rate mensili da Lit. 295.000 risparmiando ben Lit. 1.227.000! Ma questo non è tutto. Se scegli una Uno diesel risparmi ancora di più.
SUPERBOLLO
PER UN ANNO COMPRESO NEL PREZZO.
Se non hai ancora deciso, corri alle Concessionarie e Succursali Fiat: l'offerta è valida su tutte le versioni disponibili in rete! E se hai scelto il leasing, SAVALEASING ne riduce il costo fino al 30%. Ma affrettati: ad Aprile saranno in molti a volere la Uno! Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. In base ai prezzi ed ai tassi in vigore al 1/4/88 ed in presenza dei normali requisiti richiesti da FiatSava.
FIATSAVA
I Servizi Finanziari del GRUPPO FIAT

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.
FIAT